UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
Gruppo Campania
Via Santa Brigida, 24 – 80132 – Napoli tel. 081 19164979
indirizzo e-mail : unipensna@libero.it

VERBALE CONSIGLIO DI GRUPPO CAMPANIA DEL 16 GIUGNO 2021

Il giorno 16 giugno 2021 alle ore 18,00 presso le "sedi virtuali" scelte dai partecipanti, si sono aperti i lavori del Consiglio di Gruppo per approfondire le tematiche legate alla capitalizzazione della rendita del Fondo Pensione di gruppo sul seguente ordine del giorno:

- Chiarimenti sulle problematiche della zainettatura;
- Varie ed eventuali.

Sono regolarmente collegati: Roberto Belardo, Giulio Gervasio, Giuseppe Marinelli, Sergio Canale, Lucio Manna, Paolo Ferrante, Maria Rosaria Camerlingo (delega Supino), Pietro de Candia (delega Supino), Eduardo Supino.
Assenti giustificati: Rosanna Langella, Renato Tozza, Tullio Gaudino, Sandro Soldaini. Sono anche presenti, convocati come uditori dalla presidenza del Gruppo: Ernesto Esposito, Luigi Covino, Marcello Erbani, Ferrara Raffaele, Francesco De Simone, Paola Marazzita, Angelo Giorgino in rappresentanza di altri colleghi che avevano avanzato richiesta di delucidazioni circa lo zainetto.
Assume la Presidenza Roberto Belardo nella sua qualità di Presidente del Gruppo il quale designa come Segretario verbalizzante Eduardo Supino.
Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea e il regolare funzionamento del collegamento audiovisivo per quanto concerne la visibilità reciproca dei partecipanti e la buona qualità dell'audio, il presidente dichiara aperti i lavori e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Durante la discussione che si è aperta tra i partecipanti sono stati evidenziati dubbi e perplessità su alcuni punti dell'offerta di capitalizzazione della rendita che possiamo così riassumere:

- Scarse informazioni di tipo generico per coloro che sono interessati a restare nel Fondo. Considerata la inevitabile riduzione del patrimonio della Sez. A ex Sezione I il livello di gestione sarà sempre lo stesso? Si continuerà ad avere un rappresentante nel Fondo? I coefficienti utilizzati per la determinazione della rendita annale verranno rivisti?
- Disparità di trattamento economico a parità di anzianità di contribuzione tra coloro che sono percettori di una rendita del Fondo da molti anni rispetto a quelli che la rendita mensile la stanno percependo da poco tempo.
- Perplessità sulla liquidazione delle somme del restante 20% previsto in diverse modalità di corresponsione in conseguenza della numerosità degli aderenti, per quanto attiene i tempi e le percentuali di effettivo realizzo.

- Nessuna informazione utile per capire le modalità di restituzione delle quote mensili di pensione percepite a partire dal gennaio 2021 (le somme verranno addebitate al netto o al lordo? L'operatività coinvolgerà gli interessati in sede di dichiarazioni dei redditi?).
- Casi particolari non esplicitamente contemplati come la possibilità di allungare i tempi di adesione all'offerta per il coniuge o i figli disabili in caso di decesso del titolare della rendita del Fondo prima dell'adesione alla capitalizzazione (caso Roncagli).

A tirare le conclusioni sul punto discusso, interviene Belardo e ricorda ai presenti che il senso dell'operazione di capitalizzazione della rendita è unicamente quello di dare corso ad una operazione finanziaria che prevede l'attualizzazione della rendita futura in capitale da liquidare. Non siamo pertanto di fronte ad una liquidazione del Fondo di Gruppo. Ne consegue che il Fondo farà fronte alla capitalizzazione della rendita parte con la liquidità derivante dalle rendite non più da pagare e parte con la liquidazione degli asset che nel frattempo sono stati resi liquidi come gli immobili e gli investimenti mobiliari. Nella convinzione che questa operazione alla fine scontenterà tutti Belardo ritiene che nessuno nel Fondo avrebbe interesse a penalizzare i più giovani o viceversa (i più anziani) anche se certe posizioni – all'apparenza - potrebbero sollevare forti dubbi sui criteri di conteggio adottati dall'attuario peraltro esterno al Fondo.
I colleghi che resteranno nel Fondo continueranno a percepire una pensione derivante dalla rendita del patrimonio allocato, come per il passato, in base alla strategia definita dal Consiglio di Amministrazione e dalle norme COVIP. Belardo ha altresì ricordato che come per il passato per chi resta nel Fondo, la rendita sarà variabile in funzione dei rendimenti che saranno realizzati.
Sulle diverse modalità di corresponsione delle somme in conseguenza della numerosità degli aderenti (80% subito ed il restante in uno o più volte) Belardo ha precisato di non avere rassicurazioni nuove da offrire se non quelle più volte ricordate dai nostri rappresentanti nel Fondo e ribadite in una riunione del Fondo Pensione e delle Associazioni dei pensionati del Gruppo dello scorso aprile che fedelmente trascriviamo: "…le diverse modalità di corresponsione delle somme in conseguenza della numerosità degli aderenti era un problema che attiene esclusivamente la situazione di tesoreria e non inficia la composizione del patrimonio che è stata definita ex ante dall'attuario per garantire sia la liquidazione che il prosieguo sostenibile del pagamento delle rendite. I caveat inseriti dal Fondo rappresentano una garanzia anche per gli iscritti (sia gli uscenti che i restanti) nel caso del verificarsi di eventi catastrofici (tipo crisi finanziaria sub prime di qualche anno fa), a fronte dei quali il prosieguo dell'operazione comporterebbe un danno enorme a tutti."

Sulla disparità di trattamento economico evidenziato da gran parte dei nostri iscritti soprattutto per quanto concerne la scarsa trasparenza dei calcoli, Belardo - come l'intero Consiglio - si è limitato a trasmettere le rassicurazioni ricevute dalla Segreteria Nazionale a cui spesso il nostro Gruppo ha chiesto di vigilare attraverso la nomina di un attuario di fiducia per accertare che le operazioni di capitalizzazione seguissero criteri di trasparenza e di solidarietà nel rispetto dei principi fondativi del Fondo. Di seguito si riportano i punti salienti della relazione ricevuta al riguardo dalla Segreteria Nazionale in modo che ogni iscritto della Sezione I possa formarsi opinioni personali sui criteri adottati per la determinazione del capitale che gli è stato riconosciuto:

"…Va innanzi tutto sottolineato come tutti i calcoli attuariali, questo incluso, siano basati su assunzioni e ipotesi che, tali essendo, inevitabilmente includono margini di imponderabilità,

pur tenuto conto che le assunzioni e le tavole statistiche di cui più avanti daremo indicazione fanno parte delle consolidate buone prassi del settore.

Innanzi tutto va osservato che compito specifico dell'attuario sia stato quello di contemperare la necessità di un equo calcolo di attualizzazione delle rendite con l'obbligo di garantire ai colleghi che intendessero restare nel Fondo Pensione, la sostenibilità del pagamento delle stesse nel futuro, a sistemi di calcolo invariati rispetto al passato (ante capitalizzazione).

Al riguardo, si sottolinea che i calcoli sono stati eseguiti tenendo conto del principio di prudenza sopra menzionato, ma anche con l'obiettivo di distribuire TUTTO il patrimonio al 31/12/2020, in caso di adesione totale. Se tutti aderissero all'opzione non dovrebbe restare neanche un centesimo, fatta salva la effettiva valutazione della componente illiquida del patrimonio.

Quali sono quindi gli elementi anagrafici che sono stati presi in considerazione:

- la composizione del complesso degli iscritti al Fondo (pensionati, esodati e attivi) riguardo a età, anzianità di contribuzione, sesso e carichi di famiglia;
- la situazione statistica pregressa quanto a mortalità, anzianità media dell'ingresso in pensionamento, percentuali di reversibilità;
- per i dati di mortalità sono state utilizzate le tabelle ISTAT integrate dai dati puntuali forniti dal Fondo Pensione e da una proiezione del tendenziale aumento di vita previsto per gli anni a seguire;
- riguardo alla sopravvivenza si è considerato una media superiore di tre anni per il superstite donna e minore di tre anni per il superstite maschio.

Gli elementi economici:

- il tasso di rendimento degli impieghi è quello statutariamente previsto;
- l'incremento retributivo è stato ipotizzato in linea con il tasso di inflazione.

Gli elementi fiscali (pure indicati nell'offerta) sono stati applicati alle somme da liquidare in base ai diversi regimi di imposizione:

- Importi di pensione maturati dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2006;
- Importi maturati tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2020.

Si possono quindi effettuare alcune considerazioni di carattere generale:

- aderire comporta la eliminazione delle variabili (positive e/o negative) derivanti dalla valutazione di sopravvivenza individuale e dalle diminuzioni/aumenti della rendita a fronte della attualizzazione delle rendite future;
- continuare a percepire la rendita lascia invariate tutte le possibilità di incremento e/o decremento della stessa in funzione dei rendimenti conseguiti, così come tutte le ipotesi (positive e/o negative) circa il periodo di sopravvivenza.

In conclusione, fermo restando che le valutazioni sulla opportunità/convenienza di aderire o meno sono in capo ad ogni singolo pensionato, che è il solo a conoscere e poter valutare appieno la propria situazione individuale e familiare, riteniamo che quanto definito

presuppone calcoli corretti e rappresenti un equo compromesso dei diversi interessi in gioco."

Quanto alle situazioni particolari che si sono venute a determinare nelle more delle adesioni e nello specifico al caso Roncagli, ma purtroppo ce ne sono anche altri simili, Belardo ha precisato di aver segnalato l'anomalia al Fondo ma al momento non è stata presa alcuna decisione. In buona sostanza la signora Roncagli moglie del compianto Pasquale pur ricevendo la lettera di offerta dello zainetto non può aderire alla richiesta in quanto il Fondo per riconoscerle la reversibilità deve ricevere il mod. TE08 dell'INPS per il cui rilascio occorrono tempi che andranno al di là della scadenza dei termini stabiliti per l'adesione alla capitalizzazione della rendita.

Si passa al secondo punto all'ordine del giorno. Non avendo null'altro da discutere, alle ore 19:35 il presidente dichiara chiusi i lavori del Consiglio.

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Belardo Supino